

Coronavirus

L'emergenza gli spot e la burocrazia

Valmadrera

«Manda una preghiera e una foto di famiglia»

“Manda una preghiera e una foto di famiglia”. È l'iniziativa della parrocchia, spiega il parroco don Isidoro Crepaldi, «per sentirsi accanto con diverse iniziative, connessi in questa situazione, di solitudine, ma non di isolamento». Le immagini, tra cui possono

rientrare anche i selfie, vanno inviate via e-mail a segreteria@parrocchiavalmadrera.it. Anche il Comune fa la sua parte: la biblioteca civica aderisce infatti alla piattaforma MediaLibraryOnline «Con le stesse credenziali della biblioteca - fa sapere la

dirigente, Katia Cesana - si può avere accesso gratuito a milioni di e-book, riviste, quotidiani e audiolibri in formato digitale comodamente dal Pc o dallo smartphone: romanzi, recenti e meno, musica e audiolibri, tutto a portata di clic. Per chi non è ancora iscritto, è

possibile procedere alla registrazione online. Chi già lo fosse, ma non ricorda la password, può contattare la biblioteca via e-mail, che inserirà una password temporanea». L'indirizzo è biblioteca@comune.valmadrera.lc.it P.ZUC.

«Sulle mascherine corsa all'annuncio Farmacie nel caos»

Gratuite. Federfarma: «Siamo stati presi d'assalto. Non abbiamo ricevuto niente, e saranno insufficienti»

STEFANO SCACCAROZZI

Nessuna mascherina gratuita da ritirare in farmacia, almeno non adesso e non per tutti. L'annuncio dato nel pomeriggio di domenica da Regione Lombardia, con l'assessore **Davide Caparini** che ha parlato di 3,3 milioni di mascherine immediatamente distribuite, ha creato una vera e propria raffica di richieste alle farmacie del territorio.

Cortocircuito mediatico

Un cortocircuito mediatico che da una parte ha illuso i cittadini e dall'altra ha aggravato il carico di lavoro per la categoria. «Su 10 telefonate ricevute - spiega **Andrea Braguti**, presidente di Federfarma Lecco - 8 ci chiedono le mascherine gratuite. In molti arrivano in farmacia e si sorprendono quando chiediamo loro di pagare il prezzo della mascherina, perché sono convinti che siano quelle gratis. Si è venuta a creare una sorta di frenesia per avere gratis un dispositivo di protezione che oggi si riesce a trovare in vendita a due euro».

Braguti punta l'indice sulla fretta di voler annunciare il provvedimento: «In una situazione di questo genere, con le problematiche che stiamo affrontando quotidianamente, è stata creata una grande confusione di cui si poteva fare a meno. Si è corsi, forse per interessi personali, a comunicare questa

iniziativa prima di aver distribuito capillarmente le mascherine sul territorio e questo rasenta la follia». Federfarma già nella serata di domenica sera aveva diramato una nota per chiarire che le mascherine gratuite non sarebbero state disponibili prima del prossimo fine settimana e che sono destinate alle persone in stato di fragilità.

«I cittadini devono sapere - continua Braguti - che sono

che si arrivi almeno a 300 mascherine per farmacia. Noi ci troviamo in viale Turati a Lecco, dove abitano circa 4-5 mila abitanti, di cui almeno 1000 sono malati cronici, anziani e diversamente abili, quindi considerati fragili. Dovremo scontentare molti».

Prime risposte

Intanto in diverse farmacie della città le mascherine non sono più così introvabili: «In questo momento - continua Braguti - stiamo iniziando ad avere le mascherine in vendita, riuscendo a dare risposta a questa ansia che sembra aver preso tutti e che ora è stata istituzionalizzata dalla Regione. Ci stiamo arrampicando sui vetri per recuperarle, perché è tutto materiale che arriva dalla Cina e che per ragioni di tempistiche non si riesce a certificare». Gli stessi chiarimenti vengono dati da altre farmacie, con avvisi anche via social per raggiungere più rapidamente possibile tutti i clienti.

«Regione Lombardia - ha scritto su Facebook la Farmacia internazionale di Lecco - ha comunicato che verranno fornite alle farmacie lombarde delle mascherine da distribuire gratuitamente alle fasce deboli della popolazione. A oggi non le abbiamo ancora ricevute. Sinceramente, non si capisce quale sia il senso di fare dichiarazioni che vengono prontamente disattese dai fatti. Appena riceveremo

■ «Ogni farmacia ne riceverà cento. Sono poche rispetto alle necessità»

■ «Saranno disponibili non prima del prossimo fine settimana»

state assegnate complessivamente 300 mila mascherine alle 3 mila farmacie lombarde. Quindi ogni farmacia avrà solo 100 mascherine da dare alle persone in stato di fragilità. Federfarma Lombardia, ha scoperto questa iniziativa dalla conferenza stampa dell'assessore **Gallera** e ha subito chiesto



L'annuncio della Regione di domenica ha fatto scattare la corsa alla mascherina: peccato che la distribuzione non sia ancora cominciata

Il presidente di Federfarma

«L'obbligo? Meglio aspettare. Non sono facili da trovare»

Anche per **Andrea Braguti**, presidente di Federfarma Lecco, la diffusione della mascherina è un passaggio fondamentale per combattere l'emergenza coronavirus. «Obbligare tutti all'uso della mascherine - spiega Braguti - ha un senso, ma andava annunciato dopo che il mercato si era stabilizzato, magari tra una settimana, e quando la Regione avesse conclu-

so la consegna capillare delle mascherine nel territorio». L'obiettivo è proteggere gli altri per proteggere se stessi: «Se tutti indossiamo la mascherina chirurgica, che blocca le emissioni del virus, creiamo una barriera. Lo hanno fatto fin dall'inizio i Cinesi, mentre da noi si diceva che bastava la distanza. Ma alla fine se incrocio un'altra persona lungo il marciapiede è difficile tenere il

metro di distanza. Sui mezzi pubblici è ancora peggio. Con la mascherina sai che la tua virulenza non va in giro, così come quella delle altre, e quindi si può essere più tranquilli». E chi non ha ancora una mascherina? «Anche sciarpe e foulard - prosegue Braguti - possono aiutare a creare una barriera. Ho visto venire in farmacia persone con le cose più strane sul volto, anche tessuti cerati. So di un'azienda di pannolini che si è certificata per produrle. Ognuno può farlo come può o come riesce, ma è importante creare questa barriera». S.SCA.

La denuncia dei sindacati «Troppe fabbriche aperte»

Preoccupati

Secondo Cgil-Cisl e Uil così si rischia di vanificare i sacrifici e di rimandare la ripartenza

Troppe aziende ancora aperte in provincia di Lecco. Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme chiedendo che ci sia un reale blocco totale delle imprese che non sono realmente necessarie.

«Ci sono ancora - denuncia **Diego Riva** della Cgil Lecco, **Mirco Scaccabarozzi** della Cisl Monza Brianza Lecco e **Salvatore Monteduro** della Uil del Lario - molte attività produttive che non sono essenziali che sono aperte e normalmente in attività. Riteniamo che sia fondamentale ridurre il più possibile la circolazione delle persone per evitare il diffondersi del contagio».

Per i sindacati non è ancora

il tempo della fase due: «Se si vuole riaccendere il volano dell'economia del paese e se si vuole riaprire le attività produttive il prima possibile, chiediamo che ora ci si fermi, altrimenti tutti i sacrifici fatti finora saranno inutili. La fase due potrà e dovrà essere attuata con gradualità quando le condizioni potranno garantire la giusta sicurezza alle persone. Auspichiamo che il Prefetto e le autorità vigilino ancora

di più sulle imprese aperte, verificando che tutte le misure di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro siano rispettate, al primo posto ci deve essere la salute della collettività».

Viene quindi richiesta un'attenta verifica delle condizioni di sicurezza: «È una fase critica, proprio per questo è importantissimo che tutti facciano la propria parte per evitare ricadute ancora più pesanti a livello sanitario e vanificare i sacrifici fatti fino ad oggi da tutti i cittadini e cittadine. Con la Prefettura continuiamo a monitorare le attività aperte, chiedendo anche alle nostre Rsu e a tutte le lavoratrici e i lavoratori, di controllare at-

tentamente la situazione in azienda. I titolari delle attività giudicate necessarie devono mantenere alta la guardia e garantire ai dipendenti i dispositivi di protezione individuale, le soluzioni idroalcoliche disinfettanti, ambienti sanificati periodicamente e tutte le procedure previste dal protocollo firmato da Governo, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali. Inoltre, in ogni occasione possibile, devono incentivare ed estendere lo smart working».

Infine il versante sanitario: «L'incontro del 3 aprile - concludono Cgil, Cisl e Uil - in videoconferenza con la Prefettura ci ha permesso di affrontare con Ats e Asst alcuni temi

che riguardano l'emergenza sanitaria dentro e fuori gli ospedali del Lecchese e che sono fonte di preoccupazione. Abbiamo segnalato la necessità di approvvigionare e dotare gli operatori sanitari e gli addetti alle pulizie degli idonei e adeguati dispositivi di protezione individuale. Abbiamo, inoltre, ravvisato l'esigenza di individuare strutture per allocare le persone meno gravi o in quarantena dimesse dagli ospedali. Alloggi che potrebbero essere utilizzati anche ai dipendenti preoccupati di infettare i propri cari tornando a casa dopo il lavoro svolto a contatto con gli ammalati di Covid-19».

S. SCA.

Preoccupazione per i casi di Coronavirus tra il personale dell'ospedale

Le Rsu minacciano la proclamazione dello stato di agitazione

LECCO - “Chiediamo per l'ennesima volta Interventi urgenti che tutelino i lavoratori”. Ancora una volta sono i rappresentanti sindacali del personale ospedaliero a richiamare l'attenzione di tutti sul contagio da Coronavirus tra i dipendenti dei presidi sanitari.

Il numero di contagiati alla ASST di Lecco sarebbe a 360, ricorda la RSU citando una recente intervista della virologa Stefania Picone dell'Ospedale Sacco. La rappresentanza sindacale denuncia “l'assenza grave di dispositivi di protezione, l'incapacità di prevenire il contagio nei vari presidi, l'incapacità di gestione del personale senza formazione adeguata, nessun piano di sicurezza pandemico, l'incapacità di applicare correttamente la rilevazione degli stati febbrili dei dipendenti, gravi carenze nell'applicazione di circolari Ministeriali e Regionali”.

La denuncia è affidata ad un comunicato rivolto alle istituzioni locali e non solo, indirizzata anche ai parlamentari del territorio e ai consiglieri regionali.

Per la rappresentanza sindacale servono: “tamponi per tutti i dipendenti in servizio per verificare quanto si sia diffuso il virus e prendere i relativi provvedimenti, interventi urgenti di sanificazione e isolamento dei pazienti, fornitura dei DPI, un intervento delle autorità preposte a tutela del personale e dei cittadini”.

Le Rsu ricordano anche l'incontro che si è svolto il 3 aprile tra il Prefetto, ASST Lecco, ATS Sindaco di Lecco, CGIL CISL UIL Segretari Confederali e Segretari Funzione Pubblica “al quale non siamo stati invitati”.

“Ora vorremmo sapere quali sono state le conclusioni e le azioni concordate su quel tavolo visto l'aggravarsi della situazione già più volte denunciate se non avremo risposte immediate proclameremo lo stato di agitazione e richiesta di uno sciopero simbolico”..

“Chiediamo inoltre al Prefetto - proseguono - un intervento immediato sul Governo e sulla Regione Lombardia e soprattutto ai rappresentanti delle istituzioni Sindaci, Consiglieri Regionali, Onorevoli e Senatori eletti in questo territorio una azione istituzionale per fronteggiare emergenza ASST Lecco. a tutela di lavoratori e dei cittadini. Qualcuno dovrà rispondere e soprattutto nessuna moratoria e nessuna indulto ci toglierà il diritto di

chiedere la tutela della salute dei lavoratori”.

Le mascherine della Regione distribuite in banca e in posta? Per i sindacati no

 leccoonline.com/articolo.php

April 6,
2020

Dopo i farmacisti, anche i sindacati di bancari e operatori postali mettono i puntini sulle i rispetto alle dichiarazioni di ieri del Presidente Fontana e dei suoi assessori. La distribuzione delle "agognate" mascherine gratuite non avverrà, a loro dire, infatti nè all'intero delle filiali degli istituti di credito (a cui al momento di accede solo su appuntamento) nè negli uffici postali.

Ecco la nota a firma della CISL:

Con l'ordinanza regionale n. 521 del 4 aprile la regione Lombardia introduce, tra l'altro, l'obbligo per chi esce dalla propria abitazione di proteggere se stessi e gli altri coprendosi naso e bocca con mascherine o anche attraverso semplici foulard e sciarpe.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente rivisto le proprie raccomandazioni sull'utilizzo delle mascherine in considerazione della permanenza in aria e della distanza percorsa dalla particelle di coronavirus, in particolare negli ambienti chiusi. In considerazione dell'elevato numero di persone contagiate in Lombardia riteniamo che vadano ricercate tutte le soluzioni atte a limitare la diffusione del virus, a partire dall'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Apprendiamo da organi di stampa che sarebbero in distribuzione in Lombardia, gratuitamente, le mascherine e che "i cittadini, a partire da domani, potranno ritirare la mascherina nelle tabaccherie, nelle poste, nelle banche, nei supermercati, nei posti in cui si va più spesso".

Ricordiamo a tutti che:

- l'accesso alle filiali bancarie è possibile solo su appuntamento e per operazioni urgenti, in considerazione dell'emergenza;
- l'accesso agli uffici postali è possibile solamente una persona alla volta per la garanzia dei servizi essenziali di carattere urgente e non rinviabile;
- la distribuzione non avverrà nelle agenzie e negli uffici postali ma, presumibilmente, in prossimità delle stesse, da parte della Protezione Civile;

- la scelta responsabile di dotarsi delle mascherine non si deve trasformare in un'occasione per provare ad accedere senza appuntamento e necessità alle filiali e agli uffici postali;

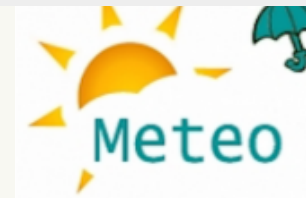
- sono vietati gli assembramenti nei luoghi pubblici, nel rispetto dell'ordinanza regionale, con ammende fino a 5000 € nel caso di violazione.

Nell'attesa di indicazioni operative più precise sulla distribuzione, oltre ai proclami, riteniamo fondamentale dare un'informazione corretta per evitare inutili e ulteriori rischi alla popolazione o discussioni con gli addetti alle attività indicate, che si attengono scrupolosamente alle istruzioni aziendali e alle disposizioni regionali e governative per la gestione dell'emergenza.

Le Segreterie Regionali First Cisl Lombardia
SLP Cisl Lombardia



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

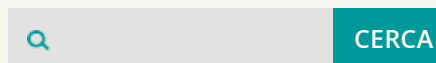
[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



06 aprile 2020

Beato Zefirino Agostini Sacerdote e fondatore



Lecco, 06 aprile 2020 | [SALUTE](#)

Rsu degli Ospedali lecchesi: risposte o stato di agitazione e sciopero simbolico

"Qualcuno dovrà rispondere e soprattutto nessuna moratoria e nessuna indulto ci toglierà il diritto di chiedere la tutela della salute dei lavoratori".





In una nota diffusa questo pomeriggio i rappresentanti dei lavoratori dell'Asst di Lecco tornano a chiedere risposte e interventi da parte delle istituzioni.

AVEVAMO FATTO QUESTE RICHIESTE IL 9 16 27 Marzo 2020

La RSU dell'ASST Lecco, in questo momento di emergenza con un atteggiamento responsabile e costruttivo aveva già posto le seguenti richieste a tutela dei lavoratori:

una puntuale e costante informazione delle ordinanze Statali, Regionali e aziendali ai lavoratori sul rischio coronavirus;

l'aggiornamento con indicazioni dirette ai dipendenti sugli sviluppi per la gestione dell'emergenza lavorativa e sanitaria, usando ogni tipo di strumento disponibile presente in ASST di Lecco Bacheca del dipendente intranet, mail, comunicazioni scritte;

l'applicazione di linee guida e protocolli sui comportamenti di prevenzione per tutti i dipendenti a contatto con l'utenza e non, l'applicazione della sorveglianza a tutti i lavoratori attraverso la

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813

pubblicita@alpimediagroup.com

somministrazione delle opportune azioni sanitarie.

disposizione precise per tutti lavoratori che intervengono nelle aree più a rischio e non della ASST, aggiornate tempestivamente con verifica della loro diffusione.

dotare tutti lavoratori di adeguati dispositivi di protezione individuale al rischio coronavirus-covid-19; rileviamo carenza di ausili Dispositivi di protezione individuali.

l'obbligo di lasciare tutti i lavoratori dei settori amministrativi e tecnici in Smart Working.

Costatiamo dopo questa prima fase dell'emergenza una situazione estremamente preoccupante della diffusione del contagio tra i dipendenti, alcuni dei quali hanno già presentate le dimissioni senza preavviso. Abbiamo inoltre ritorni da operatori chiamati in servizio da graduatorie che, per terrore, rinunciano al posto di lavoro.

Chiediamo per l'ennesima volta Interventi urgenti che tutelino i lavoratori.

- 1) Tamponi per tutti i dipendenti in servizio per verificare quanto si sia diffuso il virus e prendere i relativi provvedimenti.
- 2) Interventi urgenti di sanificazione e isolamento dei pazienti,
- 3) Fornitura dei DPI.
- 4) Un intervento delle autorità preposte a tutela del personale e dei cittadini.

Consideriamo gravemente insufficienti le scelte sin qui operate dalla Direzione sia per quanto riguarda le risorse umane sia per l'approvvigionamento di dispositivi di protezione per la tutela degli operatori e la loro gestione, sia per le informazioni INCOMPLETE rilasciate agli organi di stampa..

Chiediamo assunzioni di personale sanitario, fornitura strumenti di protezione; non c'è più tempo!! Si mettano in atto azioni immediate a tutela dei lavoratori e della cittadinanza

Oggi la situazione è la seguente

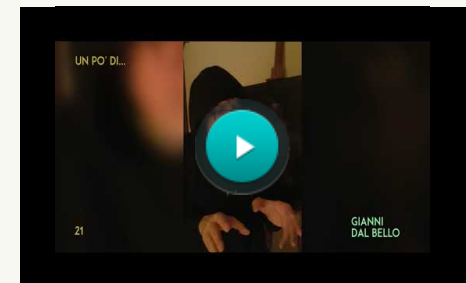
360 dipendenti infetti. (secondo la virologa Stefania Picone dell'Ospedale Sacco il giornale di Lecco 6 aprile 2020).

Assenza grave di dispositivi di protezione.

Incapacità di prevenire il contagio nei vari presidi.



I nostri video



Un po' di Promessi Sposi. Don Abbondio chiede aiuto

[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

[CRONACA](#)

Incapacità di gestione del personale senza formazione adeguata.

Nessun piano di sicurezza pandemico.

Incapacità di applicare correttamente la rilevazione degli stati febbrili dei dipendenti,

Gravi carenze nell'applicazione di circolari Ministeriali e Regionali.

Nessuna risposta alle richieste poste dagli RLS con formale richiesta del 24/03/2020

Abbiamo saputo di un incontro svoltosi in data 3 Aprile 2020 tra il Prefetto, ASST Lecco, ATS Sindaco di Lecco, CGIL CISL UIL Segretari Confederali e Segretari Funzione Pubblica, al quale non siamo stati invitati. Ora vorremmo sapere quali sono state le conclusioni e le azioni concordate su quel tavolo visto l'aggravarsi della situazione già più volte denunciate se non avremo risposte immediate proclameremo lo stato di agitazione e richiesta di uno sciopero simbolico..

Chiediamo inoltre al Prefetto un intervento immediato sul Governo e sulla Regione Lombardia e soprattutto ai rappresentanti delle istituzioni Sindaci, Consiglieri Regionali, Onorevoli e Senatori eletti in questo territorio una azione istituzionale per fronteggiare emergenza ASST Lecco. a tutela di lavoratori e dei cittadini.

Qualcuno dovrà rispondere e soprattutto nessuna moratoria e nessuna indulto ci toglierà il diritto di chiedere la tutela della salute dei lavoratori.

■

ULTIMI ARTICOLI ►



Quattro pazienti Covid trasferiti dall'ospedale Manzoni alla Germania

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CRONACA



Il coronavirus frena anche a Lecco: sono 33 i nuovi casi

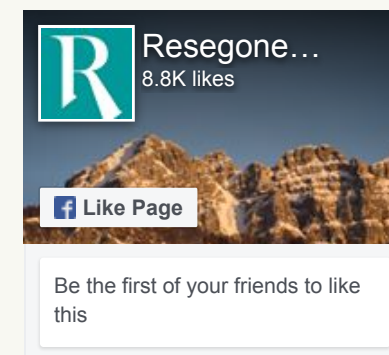
CAMMINA CON NOI





Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- [Comune di Lecco](#)
- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)
- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

► [Valseriana News](#)

► [Valtellina News](#)

► [Como Live](#)

Caleidoscopio

6 Aprile 1972 Telebiella incomincia le trasmissioni via cavo: è la prima televisione privata in Italia

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

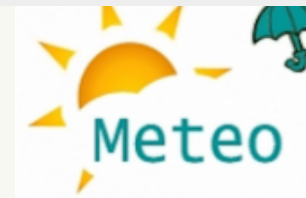
Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



06 aprile 2020

Beato Zefirino Agostini Sacerdote e fondatore



CERCA

Lecco, 06 aprile 2020 | [CULTURA](#)

Coronavirus. Cgil, Cisl e Uil: ancora troppe aziende aperte

"Se si vuole riaccendere il volano dell'economia del paese e se si vuole riaprire le attività produttive il prima possibile, chiediamo che ora ci si fermi, altrimenti tutti i sacrifici fatti finora saranno inutili".





CGIL CISL UIL intervengono sulla gestione dell'emergenza coronavirus.

“Ancora oggi, infatti, ci sono troppe aziende aperte nonostante prosegua l'emergenza sanitaria in tutto il Paese – spiegano i segretari di Cgil Lecco (Diego Riva), Cisl Monza Brianza Lecco (Mirco Scaccabarozzi), Uil del Lario (Salvatore Monteduro) –. Nel nostro territorio i malati di Covid-19 sono ancora tantissimi e, come si può leggere tutti i giorni dalla cronaca locale, i decessi non si arrestano. Cittadine e cittadini sono estremamente preoccupati per il diffondersi del virus e noi con loro. Non c'è famiglia lecchese che non abbia visto nella sfera familiare un proprio caro colpito dalla malattia.

Proprio per questo continuiamo con la prefettura a monitorare le attività aperte, chiedendo anche alle nostre Rsu e a tutte le lavoratrici e i lavoratori, di controllare attentamente la situazione in azienda. I titolari delle attività giudicate necessarie devono mantenere alta la guardia e garantire ai dipendenti i Dpi (dispositivi di protezione individuale), le soluzioni idroalcoliche disinfettanti, ambienti sanificati periodicamente e tutte le procedure previste dal protocollo del 14 marzo 2020 firmato da Governo, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali. Inoltre, in ogni occasione possibile, devono incentivare ed estendere lo smart working.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813

pubblicita@alpimediagroup.com

Ci sono, però, ancora molte attività produttive che non sono assolutamente necessarie ed essenziali (come definito dal Dpcm del 22 marzo 2020), che sono attualmente aperte e normalmente in attività. Riteniamo che sia fondamentale ridurre il più possibile la circolazione delle persone per evitare il diffondersi del contagio. È una fase critica, proprio per questo è importantissimo che tutti facciano la propria parte per evitare ricadute ancora più pesanti a livello sanitario e vanificare i sacrifici fatti fino ad oggi da tutti i cittadini e cittadine. L'incontro avvenuto in videoconferenza in data 3 aprile con la prefettura ci ha permesso di affrontare con Ats e Asst alcuni temi noti, che riguardano l'emergenza sanitaria anche dentro e fuori gli ospedali del lecchese che sono fonte di preoccupazione, questioni che meritano molta attenzione.

Abbiamo segnalato ai soggetti al tavolo la necessità di approvvigionare e dotare gli operatori sanitari e gli addetti alle pulizie (lavori di pulizia e per la sanificazione degli ambienti ecc. ecc) degli idonei e adeguati dispositivi di protezione individuale. Abbiamo, inoltre, ravvisato l'esigenza di individuare strutture per allocare le persone meno gravi e/o in 40ena dimesse dagli Ospedali. Alloggi che potrebbero essere utilizzati anche ai dipendenti preoccupati di infettare i propri cari tornando a casa dopo il lavoro svolto a contatto con gli ammalati di Covid-19.

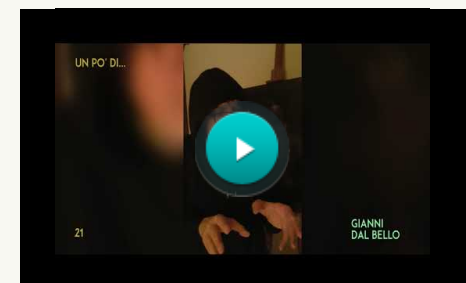
Per concludere, se si vuole riaccendere il volano dell'economia del paese e se si vuole riaprire le attività produttive il prima possibile, chiediamo che ora ci si fermi, altrimenti tutti i sacrifici fatti finora saranno inutili. La fase due potrà e dovrà essere attuata con gradualità quando le condizioni potranno garantire la giusta sicurezza alle persone. Auspichiamo che il Prefetto e le autorità vigilino ancora di più sulle imprese aperte, verificando che tutte le misure di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro siano rispettate, al primo posto ci deve essere la salute della collettività. Questa è la più grave emergenza dal secondo dopoguerra a oggi".

■

ULTIMI ARTICOLI ►



I nostri video



Un po' di Promessi Sposi. Don Abbondio chiede aiuto

TUTTI I VIDEO ►

Articoli più letti

CRONACA



Quattro pazienti Covid trasferiti dall'ospedale Manzoni alla Germania

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CRONACA



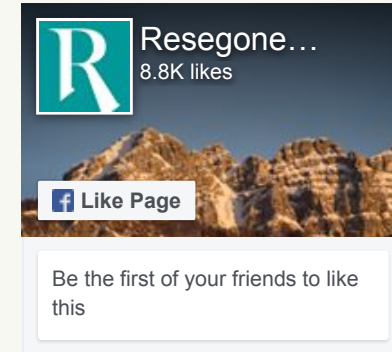
Il coronavirus frena anche a Lecco: sono 33 i nuovi casi

CAMMINA CON NOI



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

► [Valseriana News](#)

► [Valtellina News](#)

► [Como Live](#)

Caleidoscopio

6 Aprile 1972 Telebiella incomincia le trasmissioni via cavo: è la prima televisione privata in Italia

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)